

# Cos'è il progetto?

“Porsi il problema del lavoro in team su progetto comune risponde alla esigenza di riavvicinare il docente al mondo del bambino, e di ritrovare nel lavoro collegiale, il vero senso dell'educazione.

M. Lodi

Queste poche righe dense di significato affrontano i punti nodali che all'interno del nostro processo di innovazione/trasformazione hanno visto gli insegnanti impegnati nella sperimentazione diretta e cioè:

- la collegialità del team docente
- il progetto
- una pedagogia dalla parte del bambino.

Un progetto, per essere definito tale, deve:

- rispondere alle esigenze della classe
- rispettare i contenuti e le finalità dei NNPP e degli adattamenti
- utilizzare e permettere un approfondimento di competenze e abilità strettamente disciplinari.

Nella pratica quotidiana è quindi necessario tener conto della situazione della classe, delle motivazioni e delle capacità dei bambini; questo implica per l'insegnante l'obbligo di scelte all'interno dei contenuti e la capacità di progettare e riprogettare in vista del prodotto finale.

Il tentativo, in quest'anno scolastico, di porre il progetto al centro di una parte della programmazione di modulo, ha sortito una varietà qualitativa di prodotti estremamente interessanti.

## Progettare

Progettare è il lavoro del team docente, pertanto la qualità del progetto è anche determinata dalla valorizzazione e dall'utilizzo delle competenze dei singoli insegnanti.

Lo schema che viene riportato qui di seguito è la visualizzazione del processo di aggiustamento continuo della propria azione didattica e ne evidenzia i due livelli, quello delle fasi della progettazione e quello dell'operatività.

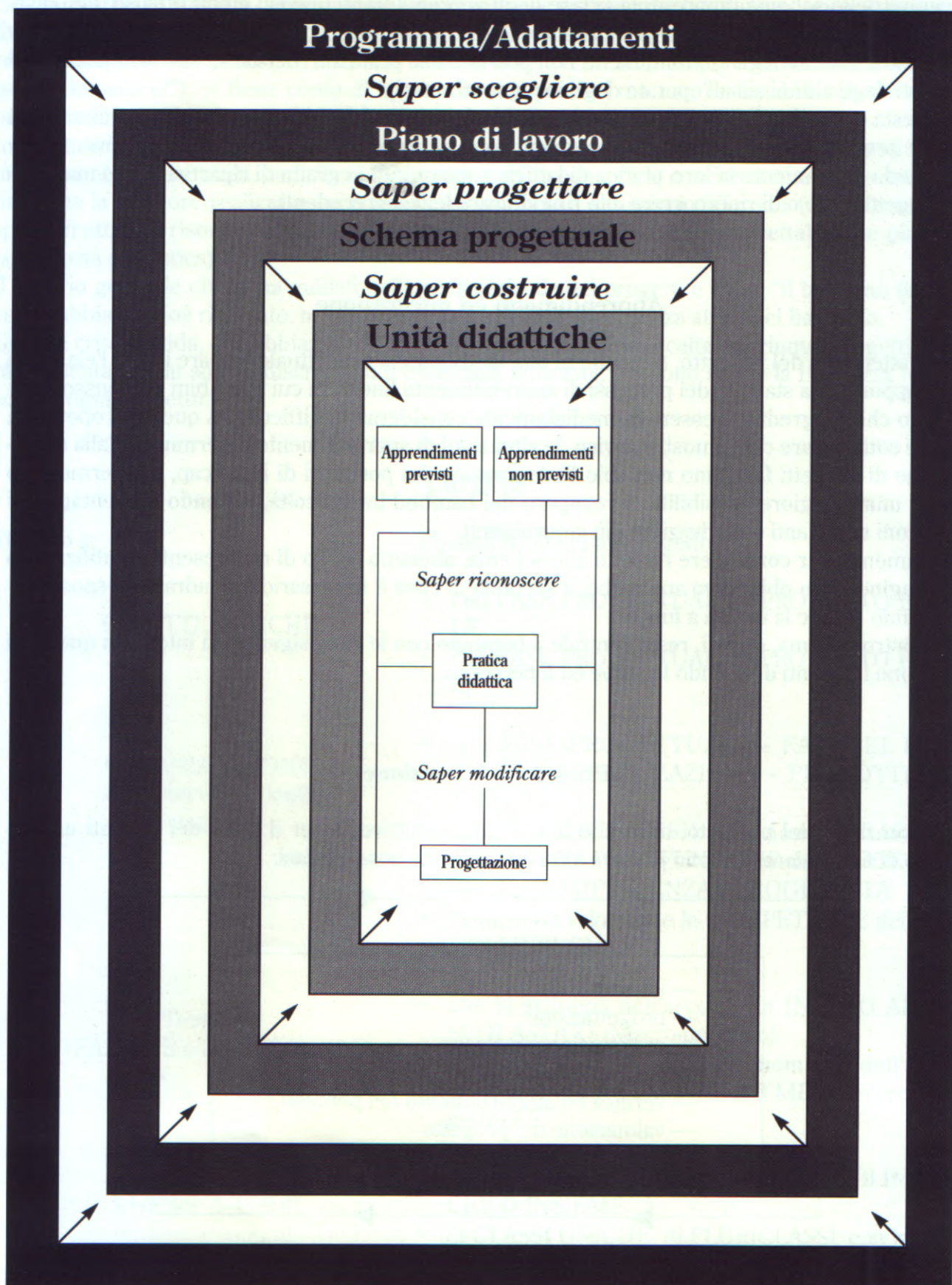
## Programmi / Adattamenti / Piani di lavoro

Secondo questo schema la prima fase, dalla quale non è ovviamente possibile prescindere, è quella di individuare, all'interno dei NNPP, e degli adattamenti, gli obiettivi da raggiungere ed i contenuti da sviluppare. Questi costituiranno il piano di lavoro rendendolo un reale strumento di tipo programmatico utile come punto di riferimento e confronto per l'intero anno scolastico.

## Schema progettuale

Operate le scelte e riorganizzate all'interno del piano di lavoro in termini di obiettivi e di contenuti correttamente scanditi nel tempo, la fase successiva passa attraverso una vera e propria operatività progettuale: si tratta cioè di organizzare uno schema il più possibile aderente alla realtà della classe nei tempi e nella successione degli apprendimenti.

Non è ovviamente possibile, e sarebbe scorretto, indicare un unico modello di schema progettuale, non a caso i cinque fascicoli contengono esempi differenziati applicati a progetti diversi: così lo schema progettuale del modulo di Leverogne si applica ad una disciplina, mentre quello di Saint-Christophe ad un micro-percorso.



## Unità didattiche

La messa a punto di unità didattiche è l'ultima fase prima della pratica quotidiana e sul piano operativo consiste nel saper costruire e prevedere, definendo i singoli interventi, sia in situazioni di insegnamento frontale sia in situazioni di compresenza.

Il centro dello schema rappresenta la fase degli apprendimenti previsti e non previsti: agli insegnanti è richiesta una corretta pratica di verifica e di valutazione ed una particolare attenzione al riconoscimento degli apprendimenti non previsti; tale pratica è riferita sia alla valutazione dei risultati degli alunni sia all'operato degli insegnanti stessi.

Se questa operazione di "saper riconoscere" funziona, ciò che abbiamo scoperto, analizzando i cinque progetti proposti, è che gli insegnanti sono in grado di modificare il loro intervento, aggiustando nuovamente la loro pratica didattica; sono quindi in grado di ripartire verso una nuova progettazione o di ripercorrere e/o rimodificare le fasi precedenti.

## Apprendimenti ed integrazione

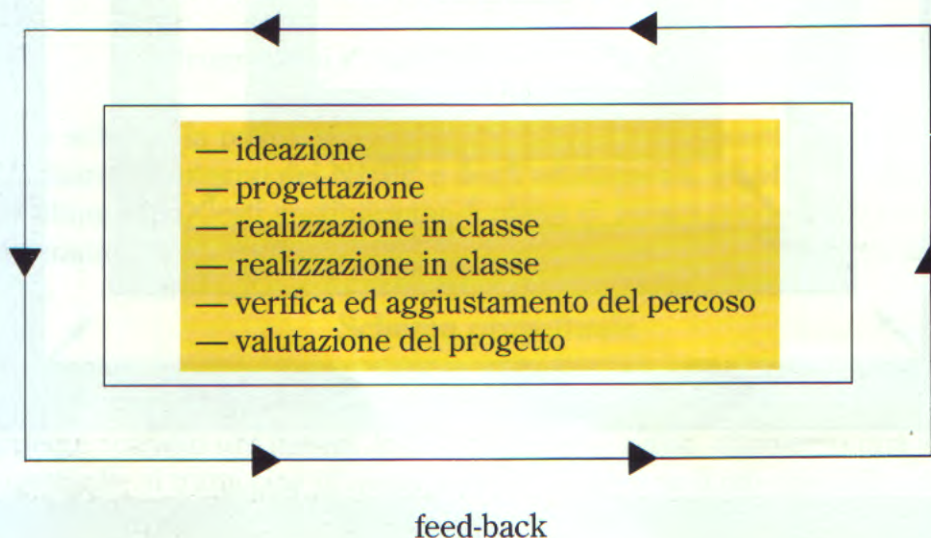
La caratteristica del progetto, o meglio di una metodologia progettuale, ci pare infatti l'elasticità contrapposta alla staticità dei processi di apprendimento lineari in cui i bambini non possono fare altro che progredire o essere immediatamente considerati in difficoltà. A questo proposito ci preme sottolineare che, a nostro avviso, le situazioni di apprendimento determinate dalla realizzazione di progetti facilitano non solo l'integrazione dei portatori di handicap, ma permettono anche una maggiore possibilità di recupero dei bambini in difficoltà, offrendo un ventaglio di occasioni stimolanti e motivazioni più coinvolgenti.

Volutamente, per concludere rispetto allo schema, abbiamo scelto di rappresentarlo utilizzando l'immagine di un obiettivo zoom che, a seconda di cosa è necessario inquadrare, si sposta aggiustando ad hoc la messa a fuoco.

Nel nostro schema, quindi, resta centrale il bambino con le sue esigenze ed intorno a queste si muovono i docenti definendo le tappe ed il percorso.

## Progetto e formazione

L'elaborazione del progetto, oltre che momento produttivo, è per il team dei docenti un momento di formazione che può passare attraverso queste possibili fasi:



Nel momento dell'*ideazione* l'insegnante impara a tener conto dei bisogni dei bambini, dei propri e di quelli della scuola.

La *progettazione* è l'operazione che dà l'abitudine a formalizzare le proprie idee ed intenzioni in un confronto produttivo nel gruppo.

Nella fase di *realizzazione* l'insegnante tocca con mano quale aderenza o discordanza vi sia tra ciò che si è programmato come gruppo insegnante e le risposte dei bambini in termini di operatività ed acquisizione di conoscenze. Questo rende evidente la necessità di una fase di *verifica ed aggiustamento* del percorso, in cui si rivedono obiettivi (in termini di "cosa sa fare?", "che cosa può imparare?"), si tiene conto di apprendimenti previsti ma non realizzabili, oppure di apprendimenti possibili e non previsti.

Infine la *valutazione* che, attraverso una serie di verifiche sul proprio lavoro e sui processi di apprendimento dei bambini, contribuisce a creare nell'insegnante la coscienza che non esiste l'ottimo, ma la migliore realizzazione possibile in rapporto a situazioni differenti (organizzazione, spazi sfruttabili, risorse di alunni e insegnanti, attrezzature, grado di accettabilità e piacere nell'attività scolastica).

Il criterio generale che ci ha guidati nella scelta iniziale dei progetti è stato: "il bambino fa davvero", abbiamo cioè ricercato, nei lavori proposti, l'effettiva presenza attiva del bambino.

Gli altri criteri guida, che abbiamo utilizzato solo per la definitiva scelta dei cinque progetti tipo, rappresentano non solo le discriminanti essenziali utilizzate, ma sono anche la ricchezza intrinseca di ogni progetto.

## CRITERI

Rispetto a:

Presentazione di un progetto

### CARATTERISTICHE

- con FASE PROGETTUALE + PRODOTTO FINALE
- con FASE PROGETTUALE + PRODOTTO FINALE

### ORGANIZZAZIONE dell'intervento degli insegnanti

- con FASE PROGETTUALE + FASI DEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE + PRODOTTO FINALE
- con ORARIO FLESSIBILE, dove l'ORARIO è STRUTTURATO IN FUNZIONE del PROGETTO
- in cui la COMPRESENZA è PROGETTATA
- in cui sono valorizzate le COMPETENZE dei SINGOLI INSEGNANTI

### Tempi di IDEAZIONE e REALIZZAZIONE

- che si sviluppa nell'arco di un INTERO ANNO SCOLASTICO (Macro-progetto)
- IDEATO in un QUALSIASI momento dell'anno scolastico e si sviluppa per 2/3 MESI (micro-progetto)

### CLASSI/SCUOLE

- che coinvolge il I° CICLO, il II° CICLO, il I° e II° CICLO INSIEME
- di CLASSI UNICHE, di PLURICLASSI, con la partecipazione di SCUOLE UNICHE

### Organizzazione interna dei gruppi CLASSI/MODULI

- con coinvolgimento di ALUNNI in DIFFICOLTÀ e/o INSERIMENTO di ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP
- con FORMAZIONE DI GRUPPI MISTI (per età, capacità, interessi...)

### CONTENUTO

- MULTIDISCIPLINARE e/o INTERDISCIPLINARE
- che coprono DIFFERENTI AREE DISCIPLINARI (ambientale, linguistica, matematico-scientifica, educazioni)
- in cui le attività vengono svolte sia in LINGUA ITALIANA sia in LINGUA FRANCESE
- in cui vengono evidenziate la lettura di DOCUMENTI, l'INCHIESTA sul TERRITORIO, la CONSULTAZIONE di TESTI di vario genere
- in cui sia valorizzata la CREATIVITÀ e l'ESPRESSIVITÀ del bambino
- dove sono evidenziati i MOMENTI di VERIFICA

### COMUNICAZIONE dell'ESPERIENZA

- redatto in un LINGUAGGIO CHIARO, FLUIDO E LINEARE
- che possa essere utilizzato come MODELLO TRASFERIBILE